

SICUREZZA. Chiesto l'intervento della Consulta

Reato di clandestinità, pm a Torino e Agrigento: anticostituzionale

TORINO
*** Processare e condannare i clandestini solo perchè sono clandestini non si può: la nuova legge, così come è stata scritta, non rispetta la Costituzione. Lo dicono i pm di Torino e Agrigento, che hanno chiesto ai giudici di interpellare la Consulta. Al centro c'è l'articolo 10 bis, quello che punisce con ammende fino a diecimila euro chi si trova senza permesso nel territorio nazionale.

Nel capoluogo piemontese è stato il pm Paola Bellone a proporre la questione di legittimità a nome dell'intera procura guidata da Gian Carlo Caselli. Si stava discutendo il caso di un giardiniere egiziano che ha sposato in Piemonte una ragazza marocchina regolare (conosciuta via chat quando era ancora ad Alessandria d'Egitto) dalla quale nove mesi fa ha avuto una bimba: l'uomo voleva un documento di soggiorno per motivi familiari ma quando si è presentato in questura è stato denunciato. Ad Agrigento, dove l'atto è stato depositato dal procuratore Renato Di Natale, era in corso il processo a ventuno migranti sbarcati nella Sicilia

meridionale. I pm siciliani segnalano il «mancato rispetto degli obblighi internazionali assunti dall'Italia» (come il Protocollo Onu di Palermo del 2000) e fanno presente che si incriminano persone che ci si è impegnati ad «assistere e proteggere».

Nel tribunale di Torino la pm ha citato la convenzione di New York del 1989 sui diritti dei fanciulli all'identità e alla cittadinanza. Per i pm torinesi la nuova disciplina introduce una «disparità di trattamento» rispetto agli immigrati già espulsi per ordine delle questure, prevede sanzioni pecuniarie irragionevoli e inapplicabili, punisce «una mera condizione personale dello straniero clandestino» che di per sé, come ha già sancito la stessa Corte Costituzionale nel 2007, non indica «una particolare pericolosità sociale». Nei giorni scorsi il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, aveva criticato alcune procure: «Sul contrasto all'immigrazione clandestina - aveva sostenuto - quanto accade oggi in più aule giudiziarie e in più uffici di Procura merita la qualifica di boicottaggio».

CREDITO. Atto d'accusa della Commissione Ue

Caro-conto e costi nascosti, le banche italiane in testa

BRUXELLES
*** Le banche italiane sono le più care d'Europa e i loro clienti sono ostaggio di istituti di cui non conoscono bene i costi, perchè nascosti, ma che non cambiano perchè non sono in grado di valutare altre offerte. E nemmeno del consiglio degli impiegati ci si può fidare, perchè sono orientati dai bonus che percepiscono. È la Commissione Ue che punta il dito contro il caro-conto bancario Ue, Italia in testa. Ma l'Abi respinge le valutazioni di Bruxelles, contestandone le cifre.

A fare luce sui costi di conti e operazioni bancarie d'Europa è un rapporto dei servizi della Commissione Ue che si occupano della protezione dei consumatori, guidati dalla commissaria Megle-

na Kuneva, che accusa: «I prezzi occulti sono inaccettabili, soprattutto per un prodotto il cui utilizzo è secondo solo a quello dell'elettricità». E la Kuneva cita l'Italia, «un esempio negativo», il Paese dove tenere un conto corrente costa più caro che nel resto d'Europa: «Circa 831 euro l'anno per conto e un numero medio di operazioni, il prezzo più alto, mentre il più basso sono i 28 euro della Bulgaria», spiega. Ma nonostante i costi elevati, i clienti delle banche italiane non cambiano istituto. Per paura dei costi nascosti: solo il 10% ha spostato il conto negli ultimi due anni, «perchè il consumatore non capisce cosa paga quando gli offrono un nuovo conto e, per mancanza di trasparenza, non riesce a confrontare le offerte e resta con quello che ha».

Bellavia
PER LA CASA
www.bellaviastore.com

Biancheria d'alta qualità.

Via P. Nenni, 27 - Palermo
Tel. 091 6890332 - 19
negozi@bellavia.com www.bellaviastore.com

LPGC

Finanziamenti

Via F.ppo Di Giovanni, 59 Palermo
Tel. 091 6890332 - Cell. 393 9457827
lpg-finanziamenti@hotmail.it

PRESTITI PERSONALI fino a

50.000,00

**DIPENDENTI PUBBLICI - DIPENDENTI STATALI - AZIENDE PRIVATE
LAVORATORI AUTONOMI - PENSIONATI - MEDICI CONDOTTI CONVENZIONATI**
pagamenti con bollettini postali o con addebito in c/c

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

mediante cessione del quinto dello stipendio
(Legge 30/1990 n. 130 - D.L. 28/1993 n. 52)

CESSIONE QUINTO DELLO STIPENDIO
Anche in presenza di pignoramento

DELEGHE DA 36 A 120 MESI

TERZA TRATTENUTA FINO A 120 MESI

CESSIONE PER I PENSIONATI

**DELEGHE ALLA POLIZIA DI STATO
FINO A 120 MESI**

INOLTRE:

ACQUISTO CASA

RISTRUTTURAZIONE CASA

CONSOLIDAMENTO DEBITI

LIQUIDITÀ AI PRIVATI

**MUTUI AI DIPENDENTI
PUBBLICI, STATALI E PRIVATI**

CONSULENZA E PREVENTIVI GRATUITI